

Un altro sì dopo quello del sindaco

L'Arci: facciamo il concerto per Luigi Tenco

Il 26 gennaio tanti cantautori per ricordare il simbolo di una generazione

Il concerto per Luigi Tenco si farà. O per lo meno è molto probabile che si faccia. Non c'è ancora nulla di preciso, di stabilito ma l'iniziativa proposta dal consigliere comunale del Pci Walter Veltroni è possibile che vada davvero in porto.

Il 26 gennaio ricorre il quattordicesimo anniversario dal suicidio del cantautore genovese. Perché non fare — ha proposto Veltroni — quello stesso giorno un grande concerto al palazzo dello Sport all'Eur con la partecipazione dei protagonisti degli ultimi dieci anni della canzone d'autore italiana? Perché d'autore italiano? Perché il Comune stesso non se ne fa patrocinatore?

La prima risposta, sia pure data in modo informale, è venuta dal sindaco. Una risposta positiva. Terzi — ecco la novità — c'è stato anche il consenso dei dirigenti degli enti — scrivono in un comunicato il segretario romano, Mario Pisani, e la responsabile del settore spettacoli, Patrizia Natale — ad organizzare il concerto in memoria di Tenco.

«Si sente il bisogno diffuso di conoscere le tradizioni, le origini della musica italiana da parte delle giovanissime generazioni. Ma questo bisogno è anche di

quelli che hanno vissuto il clima, i fermenti di un periodo, gli anni '60, segnato dal tragico annuncio che giungeva da Sanremo. In quel mondo insolito e melenso — scrivono ancora i dirigenti dell'Arci — Tenco riuscì ad inserire una forte carica di rottura, di ripensamento e rinnovamento».

Il concerto a più voci del 26 gennaio può quindi essere — continua l'Arci — non una commemorazione ma il momento per capire l'importanza della musica di Luigi Tenco nella produzione della nuova canzone italiana e per aprire un dibattito sul giovani e sul bisogno di musica che è parte integrante della loro vita.

«L'Arci, perciò, si dichiara disponibile e mette a disposizione le sue strutture, la sua esperienza, la sua capacità di organizzazione concertistica, cercando di evitare i rischi di incappare in operazioni di ripescaggio o di imballaggio di vecchi e nuovi miti».

Al concerto in ricordo di Luigi Tenco potrebbero partecipare, fra gli altri, Bruno Lauzi, Lucio Dalla, Francesco De Gregori, Francesco Guccini, Fabrizio De André, Sergio Endrigo, Gino Paoli, Enzo Jannacci, Paolo Conte.

La legge non protegge gli artigiani dalle pretese dei proprietari

Arriva l'ora dello sfratto per la vecchia bottega?

Una delegazione del CNA in Campidoglio - « Salvaguardare assieme al lavoro anche l'assetto urbano della città » - Minaccia più pesante per il centro storico

«Per resistere, resistiamo. Ma fino a quando?». Gli artigiani sono in allarme. La legge dell'equo canone non li protegge. Le richieste di sfratto si moltiplicano. «E in più — dicono — si avvicina la scadenza di moltissimi contratti, tutti quelli soggetti a proroga perché stipulati prima del '64». Intanto la speculazione non molla. Il «riciclaggio» delle vecchie botteghe frutta denari. E molti.

Ieri mattina in Campidoglio il sindaco Petroselli e l'assessore Mancini hanno incontrato una delegazione del CNA (la confederazione nazionale degli artigiani). C'erano, fra gli altri, il segretario provinciale Aletta, il vice, Ascarelli, e Palmis della segreteria nazionale.

«La legge dell'equo canone — hanno sostenuto — va rapidamente modificata per poter tutelare davvero le attività artigiane. Il riciclo dello sfratto è continuo. E d'altra parte pochi a Roma sono i lavoratori proprietari delle botteghe e dei locali».

Le richieste di modifica riguardano l'introduzione di criteri oggettivi per la determinazione degli affitti dei laboratori; un migliore indennizzo in caso di risoluzione del contratto; una maggiore garanzia in caso di vendita del locale; la ridefinizione delle possibilità di sfratto da parte dei proprie-

tari. L'amministrazione comunale è d'accordo sulle richieste. Il sindaco e l'assessore hanno assicurato che la giunta si pronuncerà quanto prima e in modo ufficiale. Del problema sarà investito anche il consiglio e saranno presi contatti con altri Comuni.

E' in gioco oltre che il lavoro per centinaia di migliaia di artigiani, anche l'assetto urbano e la difesa del centro storico, il più minacciato e il meno salvaguardato dalle manovre speculative.

Che fare? Il sindaco Petroselli ha detto di augurarsi lo sviluppo di un movimento di artigiani e di opinione pubblica, senza strumentalizzazioni, talmente forte da imporre una revisione della legge sull'equo canone nel senso richiesto dagli artigiani. E questo non solo, e non tanto, come misura di salvaguardia economica della categoria, ma perché se non si pongono le attività artigiane in condizione di difendersi e di sopravvivere nei centri urbani, si andrà verso uno sconvolgimento — ancora più grave delle città. Nel senso opposto, cioè, a qualsiasi linea di sviluppo equilibrato e ad una visione umana delle città».

I centri storici — ha affermato Petroselli — non si difendono né facendone dei musei, né riservandoli alle abitazioni e ai negozi di lusso e alle sedi di rappresentanza. Quello che sta avvenendo in altre metropoli, deve essere assolutamente impedito attraverso un impegno totale per difendere l'habitat naturale di Roma. Una modifica dell'equo canone che dia certezza e garanzia alle imprese artigiane è in questo senso essenziale.

L'assessore Mancini ha ricordato, da parte sua, che la giunta ha già affrontato il problema dell'equo canone per gli artigiani una prima volta, rimettendo un ordine del giorno ai presidenti delle commissioni parlamentari competenti e al ministro di grazia e giustizia.

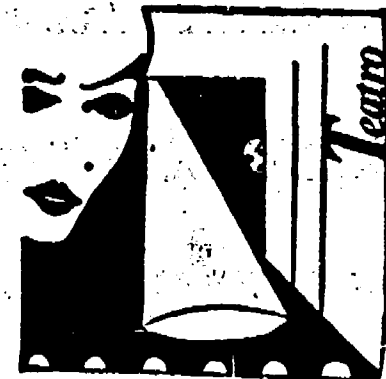
Biglietto scontato per l'Arci allo spettacolo di Carmelo Bene

Del suo «Majakowski» — da ieri sera in scena al Teatro dell'Opera — Carmelo Bene vuole fare l'occasione — come lui stesso ha scritto su Paese Sera — di una «festa popolare». Per questo gli iscritti all'Arci hanno diritto ad uno sconto (due biglietti daranno diritto a tre ingressi) per tutte le rappresentazioni. «Majakowski» sarà in scena fino a mercoledì.

Di dove in quando

«Girl's Life» alla Maddalena

Finlandia come un film: breve, contratto e tutto al femminile



Dalla Finlandia, paese delle saghe e dei laghi, sono arrivate in due, per aprire l'ottava, travagliata, stagione teatrale della Maddalena: portano nomi dolci, Ana Yrsa Falenius e Ida-Lotta Backman, ma insieme si sono scelte un appellativo di battaglia e dalla cadenza del tutto diversa, Teatteri Porquettas.

Un po' di sorpresa per le strane vie attraverso le quali una parola così nostrana possa essere arrivata fin lassù; ma poi si scopre che le due l'hanno scelta in regola con l'etimologia che è anche la nostra, per trascinare immediatamente l'argomento della «performance»: una pantomima accelerata e cruda sui comportamenti «maialeschi» delle donne.

Traccia narrativa è quella, abusata, dei diversi ruoli ai quali una donna è costretta a conformarsi, madre, santa e puttana, vamp e madama, amante e moglie. Certo, se fosse solo questo non ci sarebbe bisogno di un confronto italo-finlandico. Ma, per fortuna, a riscattare l'argomento è il titolo, ecco la «forma»: quella preclita di un piccolo film da

palcoscenico, una comica finale a sé stante, saldamente retta da una capacità acrobatica a tutta prova e, insieme, da una sinuosità di movimenti fredda e atterante come la terra dalla quale le due provengono.

«Girl's life» ne è il titolo; questo spettacolo le due attrici se lo portano dietro da un paio d'anni, attraverso festival «dei pazzi» (Copenaghen), delle Nazioni (Amsterdam) e della sperimentazione (Atene). Comincia-

Ma lo spazio non manca mai, comunque, per qualche pezzo di vera e propria abilità acrobatica (e, perché no, recitativa): la Falenius con una corsa all'indietro suo malgrado, mentre decide di abbandonare il pupazzo amatissimo, la Backman con la carica quasi uterina che trasmette più generalmente ad ogni movimento. La lezione vera di questo spettacolo, che pecca solo d'un didascalismo un po' ingenuo, è quella della serissima preparazione professionale delle due ragazze finlandesi.

m. s. p.

Nella foto: una scena dello spettacolo in programma alla Maddalena

Isabella Biagini al Baglino

Le risatine banali della «Roma-bene» sono quasi tutte qui

Giovedì scorso il Baglino al Salone Margherita ha riaperto i battenti con una commedia di Dino Verde, «Non iherbar Bernarda», con Isabella Biagini nelle vesti di protagonista.

Ormai da parecchie stagioni il Baglino è il locale più frequentato dalla borghesia romana appassionata di cabaret. La formula degli spettacoli proposti in questa sala è quasi sempre la stessa: un misto di satira di costume, banale machietismo politico e varietà ai ritmi della disco-music. La ricetta non è troppo difficile, l'importante è essere il più possibile televisivi — ma in fondo quanto la nostra Tivv di Stato ha atteso, nel tempo, dai varietà degli anni Quaranta, Cinquanta? — inserendo qua e là una buona dose di «parolacce» e qualche paio di gambe.

Il pubblico, almeno un certo pubblico, occorre in massa, ride di cuore, sorseggiando alcolici, senza preoccuparsi minimamente del prezzo salato del biglietto d'ingresso. Non c'è bisogno di molta fantasia per capire che il Baglino è un locale per giovani sfaccendati, e

co, c'è il fastidio per gli operai in sciopero, c'è la parodia delle televisioni private. D'accordo, ognuno può scegliersi lo spettacolo che vuole, e gli alti incassi del Baglino lo dimostrano pienamente, ma ci piace pensare che il pubblico che frequenta spettacoli molto differenti da questo sia di gran lunga più numeroso.

Non iherbar Bernarda si avvale della regia dello stesso autore, delle musiche di Franco Riva, delle scene e dei costumi di Maurizio Tognolini e Graziella Pera, nonché dell'interpretazione, oltre che di Isabella Biagini, di Rullo Solenghi, Paolo Brusaporci, Roberto Posse, Bruna Feirri, Antonio Scarrino e Laura Giacomelli-Martufello.

n. fa.

Manifestazione culturale della IX circoscrizione

All'«autunno romano» la rassegna di film della nouvelle vague

Inizio la mostra permanente, presso il centro culturale di Villa Lais (piazza Cagliero) «Ipotesi di riuso di un edificio industriale a Roma».

Domenica: ore 15.30, ancora il «Teatrobus»; ore 20, «Viaggio in Italia» di R. Rossellini; ore 22, «Ascensione per il patibolo» di L. Malle.

Lunedì 13: riposo. Martedì 14: ore 15.30, «Teatrobus»; ore 16, ancora l'audiovisivo. Mercoledì 15: riposo. Giovedì 16: ore 21, Teatro al cinema Florenti (via Terzi), «La bottega del-

forefice», della cooperativa De Carbona.

Venerdì 17: ore 20, «Le beau Serge»; ore 22, «Fuoco fatto» di L. Malle.

Sabato 18: ore 20, «Hiroshima mon amour» di A. Resnais; ore 22, «Cleopatra 5 alle 7», di A. Varda.

Domenica 19: ore 10, l'audiovisivo; ore 20, «Fin all'ultimo respiro», di J.L. Godard; ore 22, «Julien et Jim» di F. Truffaut.

L'ingresso agli spettacoli e alle mostre e la partecipazione ai laboratori sono gratuiti.

Presi marito e moglie

Lei amministratrice, lui medico: insieme truffarono l'Inam

Alteravano le cartelle cliniche del Policlinico per ottenere i rimborsi - Forse anche altri coinvolti

Era una truffa tutta in famiglia, ai danni però di due enti mutualistici, Inam e Ennas. Protagonisti marito e moglie. Medico lui, amministratrice di una clinica privata lei. Hanno lavorato (e truffato) insieme per anni. Adesso vivono separati, a Regina Coeli lui, a Rebibbia lei. L'accusa contro di loro è di falso, truffa continuata e aggravata.

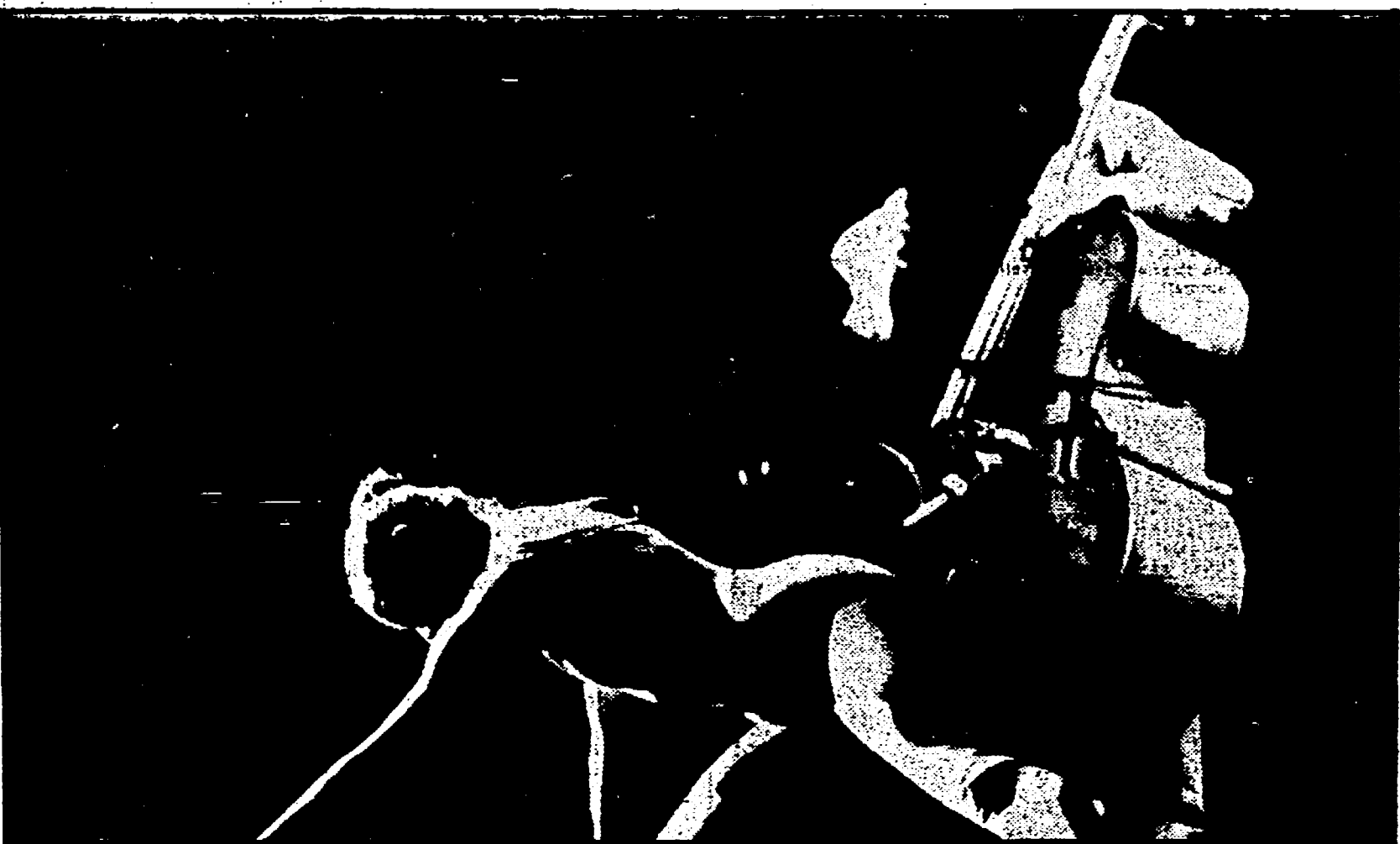
Si tratta di un urologo, Gianfranco Natali, dipendente al Policlinico Umberto I e consulente della clinica dove lavorava la moglie, Maria Luisa Laudicina. Evidentemente pensavano che tre stipendi non bastavano per loro. Così hanno pensato di arrotondare

le entrate mettendo in piedi una piccola organizzazione. In pratica alteravano le cartelle cliniche e documenti amministrativi dei pazienti ricoverati a «Villa Pia» per ottenere due volte i rimborsi: sia dalla Regione che dagli enti di assistenza. Facevano un esempio. Un paziente che abbia bisogno di trattamento emodialitico (si tratta, come è noto, del «rene artificiale», cioè di una terapia complessa, costosa e ricorrente) vede sia il ricovero che le cure coperte dall'intervento della Regione. E due invece, «si trattava» la dialisi e, sia pure già pagata, la facevano pagare ancora una volta all'ente mutualistico. E l'ulteriore rimborso andava a finire dritto dritto nelle tasche dei due coniugi e della loro organizzazione.

I primi sospetti li hanno avuti i funzionari dell'Inps e dell'Ennas, i più interessati al giro di soldi truffati. A quel punto hanno avvisato la polizia e tra le scortefie ha cominciato ad indagare la squadra del dottor Gianni Carnevale. Perquisizioni ed interrogatori sono andati avanti per mesi, finché non sono saltate fuori le prove decisive. E così, in base al rapporto della squadra mobile il giudice istruttore Rivellese ha spiccato mandato di cattura contro marito e moglie. Ma altri potrebbero finire nella rete.

Manifestazione «sub» per il Parco pontino

Domenica, 1 subacqueo del circolo ricreativo ENEL di Roma allo scopo di rilanciare il progetto per il «Parco subacqueo pontino», effettueranno delle immersioni al Capo Circeo e proveranno alla rimozione di tutti i detriti sommersi nell'area di mare antistante: la Grotta delle capre, Grotta del Fossato, Grotta di Azzurra e Grotta del pre-sepe».



All'Eliseo, dall'India una danzatrice... italiana

E' in corso al Teatro Eliseo una serie di spettacoli di balletta, presentati da Patrizia Cerroni e dalla sua compagnia «I Danzatori Scali».

Patrizia Cerroni, che ha recentemente compiuto in India una lunga e felicissima tournée accolta da uno straordinario successo, si esibisce, quale interprete solista, in «Tendrils... e i miei sogni risuonarono delle sue melodie». Si tratta di un concerto di danza, nel quale la fusione con la musica è operata dalla danzatrice e da un piccolo nucleo musicale: il contrabbassista Giovanni Tommaso (fondatore del gruppo «Perigo»), il percussionista argentino Luis Agudo e la cantante americana Joan Logue.

Lo spettacolo arriva a Roma dopo un lungo giro in Svezia, Danimarca e Germania, e si replica ancora stasera e domani.

Dal 14 al 16 ottobre la Compagnia dei «Danzatori Scali», della quale fanno parte Enzo Colosimi, Gloria Desideri, Daniele Melani, Pietro Roccaesecca, Giovanni Summo e Jan Sutton, oltre che la stessa Cerroni, sarà interprete — a con-

teografia è della Cerroni — del balletto «C'est ici que l'on prend le bateau». La musica è stata composta da Mauro Bortolotti.

Si tratta di una partitura che prevede musiche realizzate al sintetizzatore, nonché nella seconda parte, interventi al pianoforte dello stesso autore. E' questo lo spettacolo che ha entusiasmato il pubblico e la critica nella lunga tournée in India. La coreografia riflette le aspirazioni di una danzatrice italiana ad essere almeno una volta anche una danzatrice indiana. Patrizia Cerroni, d'altra parte, è convinta di essere stata indiana nella sua vita precedente e a tale convinzione aderisce lo spettacolo in cui il rapporto musica-danza si attua in un clima d'ironia dal quale scaturisce — come ha rilevato la critica indiana — una divertente, controllata disarmonia di movimenti.

NELLA FOTO: Patrizia Cerroni e il contrabbassista Giovanni Tommaso in «Tendrils... e i miei sogni risuonarono delle sue melodie»

Roma utile

COSI' IL TEMPO - Temperature registrate alle ore 11 di ieri: Roma Nord 16; Flaminio 20; Pratica di Mare 20; Viterbo 22; Latina 19; Frosinone 17. Tempo previsto: nuvoloso con possibilità di temporali.

NUMERI UTILI - Carabinieri: pronto intervento 212.121. Polizia: questura 468. Soccorso pubblico: emergenza 113; Vigili del fuoco: 441; Vigili urbani: 853821. Follonico: 26255. Santo Spirito: 646823. San Giovanni: 757621. San Filippo: 330081. San Giacomo: 678741. Pronto soccorso: San Camillo 3663. San'Espirito: 50883. Guardia medica: 4753741-3-3-4. Guardia medica estetica: 4750010/480158. Centro antibrucce: 735708. Pronto Soccorso: 5180. Soccorso stradale: 118; Tempe e viabilità: 4212.

FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno: Sacco: via E. Bonifazi 12; Equilino: stazione Termini, via Cavour. EUR: viale Europa 76; Mer-

terverde Vecchio: via Carini 44. Monti: via Nazionale 228; Nomentano: piazza Massa Carrara, viale delle Province 26; Ostia Lido: via Pietro Rosa 2; Parioli: via Bertolini 3; Pietralata: via Tiburtina 437; Ponte Milvio: piazza P. Milvio 18; Prati, Trionfale, Prima: piazza Barberini 49; Trastevere: piazza Sonnino n. 18; Trastevere: piazza S. Silvestro 31; Trieste: via Roccamare 2; Appio Latino: Tuscolano: piazza Don Bosco 40.

Per altre informazioni sulle farmacie chiamare i numeri 1921, 1922, 1923, 1924. IL TELEFONO DELLA CRONACA - Centralino 4951251/4950351; Interni 333, 331, 332, 351.

ORARIO DEI MUSEI - Galleria Colonna, via delle Piolotti 13, soltanto il sabato, dalle 9 alle 13. Galleria, Dario Pericoli, Collegio Romano 1-a, martedì, vener-

di, sabato e domenica: 10-13. Musei Vaticani, viale del Vaticano, 9-17 (luglio, agosto, settembre): 9-13 (tutti gli altri mesi). Galleria Nazionale a Palazzo Barberini, via IV Fontane 13, orario: feriali 9-14, festivi 9-13. Nazionale d'Arte Moderna, viale Belle Arti 131, orario: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 14-19; sabato domenica e festivi 9-13.30.

Il Museo Nazionale di Villa Giulia, piazza di Villa Giulia, 9; feriali 9-14; festivi 9-13; chiuso il lunedì. Museo Nazionale d'Arte Orientale, via Merulana 248 (Palazzo Brancaccio); feriali 9-14; festivi: 9-13, chiuso il lunedì.

Da ieri si è aperta la rassegna di cultura e di spettacolo «Autunno romano». L'iniziativa è stata promossa dalla IX circoscrizione, che in questo modo ha voluto proseguire anche nei mesi invernali (la manifestazione continuerà fino al 30 dicembre) l'esperienza del decentramento delle iniziative culturali. Qui di seguito diamo l'elenco degli spettacoli fino al 19 ottobre.

Oggi, ore 15.30, Teatro a viale Metronio «Teatrobus - La guerra delle campagne» del Gruppo del sole; ore 20, al centro sociale di via Fabbri, il film di R. Bresson «Un condannato a morte è fuggito»; (per la rassegna sulla «Nouvelle vague»); alle 22, audiovisivi a Villa Lazzaroni: «Storia di una bambina e di una talpa». Da oggi avrà anche

Lettere alla cronaca

Perché su Montalto un giudizio così sbrigativo?

Cari compagni. Leggo con stupore l'articolo di Aldo Aquilanti nelle pagine romane dell'Unità di mercoledì 8 ottobre, il cui tema è l'insediamento della nuova giunta a Montalto di Castro. Come tutti sanno la questione della centrale nucleare di Montalto si presenta assai complessa e difficile e nonostante strumentalizzazioni ed estremismi che si sono verificati, rimane il dato che rispetto al problema della sicurezza della centrale esistono, per esempio fra i geologi, opinioni qualificate anche assai differenti da quelle dell'ENEL e che molto spesso i giornali hanno dovuto segnalare episodi a dir poco sconcertanti; per tutti il parere di una «sensitiva» al legato alla perizia geologica ufficiale. E' vero inoltre che i ricorsi della precedente

amministrazione comunale hanno trovato conferma nelle sentenze del TAR e del Consiglio di Stato.

Per questo, ripeto, mi trovo stupefatto di fronte alle certezze dell'estensore dell'articolo nel definire, con linguaggio che francamente non ci appartiene, «scottati» da strapazzo i 2 eletti della lista «antinucleare» e l'ex-Sindaco Pallotti e nel sostenere che dietro ad essi «ormai è chiaro, ci sono latifondisti e poltronari (?) locali».

Il movimento ecologico italiano è, grazie al cielo, fenomeno ben più comples-

so e articolato e mi sembra che il movimento democratico e il nostro Partito esprimano su di esso un giudizio tutt'altro che rozzo e semplicistico. Non sono per altro in grado di giudicare le vicende relative alla costituzione della Giunta di Montalto (segnalo solo che termini come «ingiustificabile» e «maldestra ammucchiata» in genere non compaiono sulla nostra stampa, o sono riservati a fatti ben più gravi), ma mi sembra che difficoltà e scontri anche duri non dovrebbero mai annebbiare la correttezza del nostro giudizio complessivo e del nostro linguaggio.

Buon lavoro e fraterni saluti.

Enrico Testa (Segretario nazionale della Lega ambiente - ARCI)